****

**Servizio Pastorale Giovanile**

*Trova chi cerca*

**Sussidio adolescenti**

**2019-2020**

****

**INTRODUZIONE**

Partiamo da un incontro, quello tra Zaccheo e Gesù: ci viene narrato nel Vangelo secondo Luca. In questo racconto Zaccheo desidera vedere Gesù: ne ha sentito parlare, è incuriosito, ma… la folla che circonda Gesù è tanta, e Zaccheo è piccolo di statura. Difficilmente riuscirà a vederlo. E poi… diciamo che Zaccheo non era un personaggio proprio amato: nessuno sarebbe stato disposto a fargli un favore.

Lui però non si arrende, è determinato! Trova una soluzione ingegnosa, si arrampica su un albero: dall’alto dei rami può riuscire nell’impresa. E sapete cosa succede? Zaccheo, che vuole trovare Gesù, scopre che in realtà Gesù lo sta cercando.

Cari animatori, la sfida di quest’anno è far nascere la curiosità di cercare Gesù, di aprirsi alla fede, di mettersi in gioco. Insomma, far nascere o ravvivare il desiderio di cercare Dio, sapendo che sarà Lui a stupirci, a riconoscerci, a venire in casa nostra, come ha fatto con Zaccheo.

Non abbiamo – per fortuna – ricette pronte o formule magiche per far incontrare Dio: possiamo però testimoniare che ne vale la pena!

E allora coraggio: invitiamo i ragazzi a cercarlo. Durante quest’anno, proviamo a mantenere come sfondo questa frase: “Cerca! Prova, a modo tuo, a cercare Dio, fai come Zaccheo che usa la creatività e non si ferma davanti agli ostacoli. Cerca, e sarà Dio a stupirti, sarà Dio a trovarti, a farti scoprire che da sempre ti stava cercando e che gli piaci così come sei!”

Raccontiamo ai nostri ragazzi lo sguardo di Gesù: uno sguardo che non giudica, che accoglie sempre, che ci accetta per ciò che siamo… uno sguardo che vede oltre le apparenze, che incoraggia ad amarsi e ad amare.

Dice Papa Francesco: “Dio ci ama così come siamo, e nessun peccato, difetto o sbaglio gli farà cambiare idea. Per Gesù – ce lo mostra il Vangelo – nessuno è inferiore e distante, nessuno insignificante, ma tutti siamo prediletti e importanti: *tu* sei importante! E Dio conta su di te per quello che sei, non per ciò che hai: ai suoi occhi non vale proprio nulla il vestito che porti o il cellulare che usi; non gli importa se sei alla moda, gli importi *tu*, così come sei. Ai suoi occhi vali e il tuo valore è inestimabile.” Negli incontri di quest’anno trasmettiamo ai ragazzi questo messaggio.

Infine… non dimentichiamo che la ricerca non è mai finita, ed è questo il bello!

Mettiamoci in ricerca anche noi, cari animatori, insieme ai nostri ragazzi: è così che il percorso diventa ancora più appassionante. Condividiamo le loro scoperte, raccogliamo le paure, infondiamo coraggio, gioiamo con loro, asciughiamo le lacrime e gustiamoci le risate: facciamo in modo che il nostro sguardo sia per loro uno sguardo d’amore. Ci è data un’occasione grande, cogliamone tutte le opportunità!

A tutti voi che anche quest’anno vi mettete in gioco e raccogliete la sfida, donando la vostra passione e le vostre energie, GRAZIE!

**Non resta che augurarvi buona lettura e, soprattutto… buon cammino, anzi… buona ricerca!**

**Istruzioni per l’uso**

**Contenuti e struttura**

Il sussidio è organizzato in **cinque tappe**; ogni tappa è costruita attorno a un brano biblico di riferimento tratto dal **vangelo secondo Luca**, in sintonia con i brani dei Passi di Vangelo 2019/2020.

* Trova chi cerca (Zaccheo), Lc 19,1-10
* La donna curva, Lc 13,10-17
* Il ricco e il povero, Lc 16, 19-31
* Il buon ladrone, Lc 23,35-41
* Emmaus, Lc 24, 13-35

In ogni tappa trovi:

**PER TE ANIMATORE:** è l’approfondimento biblico. Una lettura del brano di riferimento in rapporto alla vita degli adolescenti: come questa Parola può illuminare la loro vita? Quali domande suscita? Quali speranze?

**INCONTRI PER I GRUPPI:** ogni tappa prevede **tre incontri** e **un’esperienza**:

* **Incontri:** il primo è sulla Parola; il secondo e il terzo (denominati focus 1 e 2) trattano temi nati dalla riflessione sul brano biblico intrecciando testo e vissuto dei ragazzi
* L’**esperienza** è una proposta concreta di servizio in comunità, di preghiera, di partecipazione ad un’attività diocesana.

**La struttura degli incontri**

* *Introduzione*

Attività breve/domanda per scaldare il clima ed entrare nel tema: momento importante per creare aspettative e far emergere l’emotività riguardo al tema.

* *Attività tematica*

Attività di riflessione per stare sul tema. Qui si trovano diversi mediatori: la musica, il cinema, l’arte, il gioco,…

* *Chiusura*

Un messaggio sintetico, che riassume quanto fatto nell’incontro: per riportare la concentrazione sul tema e terminare con una parola di speranza, una domanda, una riflessione…

**NB** Alcuni incontri contengono un paragrafo **Per te animatore**: si tratta di indicazioni o spunti di riflessione per aiutarvi a fare vostro il tema, e riuscire quindi a gestire meglio l’incontro.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Vangelo e tema** | **cosa** |  |
| Lc 19,1-10 - Zaccheo   1. **TROVA CHI CERCA**   Desiderare di cercare  *Film: The blind side o Gifted hand* | Per te animatore | Vangelo e commento |
| Incontro 1 | contest Palatrento |
| Esperienza | Trova chi cerca - Festa diocesana adolescenti  19 ottobre 2019 |
| Incontro 2 | Rielaborazione Palatrento |
| Extra – Incontro 3 | Ho stima di me (autostima) |
| Extra – Incontro 4 | Cos’è un uomo (la dignità) |
| Lc 13,10-17 - La donna curva   1. **LA DONNA CURVA**   Attivi nel mondo  Libertà e regole  *Film: Malala* | Per te animatore | Vangelo e commento |
| Incontro alla Parola | Parola e attività di condivisione |
| Focus 1 | Questione di punti di vista  *Scoprire i punti di vista e rispettarli – allargare l’orizzonte* |
| Focus 2 | Libertà e limite  *Dove inizia e dove finisce la mia libertà* |
| Esperienza | Film sulla libertà |
| Lc 16, 19-31 - Il ricco e il povero   1. **IL RICCO E IL POVERO**   Consapevoli di ciò che abbiamo  Ricchezza e povertà  *Film: Trash* | Per te animatore | Vangelo e commento |
| Incontro alla Parola | Chi stai seguendo? |
| Focus 1 | Giustizia e ingiustizia |
| Focus 2 | Dipende da me  *Le dipendenze* |
| Esperienza | Mani in pasta |
| Lc 23,35-41 - Il buon ladrone   1. **IL BUON LADRONE**   Con che sguardo guardo, dentro e fuori di me  *Film: Rango o L’uomo senza volto* | Per te animatore | Vangelo e commento |
| Incontro alla Parola | La Confessione |
| Focus 1 | C’è qualcuno?  *Dove abita la mia coscienza* |
| Focus 2 | Con quale sguardo guardi?  *Il carcere e la pena* |
| esperienza | Confessioni comunitarie |
| Lc 24,13-35 – Emmaus   1. **EMMAUS**   Passioni e delusioni in viaggio  *Film: Il cielo d’ottobre* | Per te animatore | Vangelo e commento |
| Incontro alla Parola | Eucaristia: invito a cena |
| Focus 1 | Chi ti fa ardere il cuore?  *Le passioni e l’amore – come comunichi l’amore* |
| Focus 2 | Sedotti e abbandonati  *Chi ho a fianco nella delusione* |
| Esperienza | Preparo e partecipo ad una messa  Preparo il pellegrinaggio notturno |

**INTRODUZIONE: PER LEGGERE IL VANGELO**

**“Io vado. Chi viene con me?”**

Arrivati al mare, si cerca subito la spiaggia e, una volta arrivati, si va subito in acqua. La paura viene vinta dal brivido di potersi tuffare. In un attimo tutto è diverso e tutto prende il sapore della gioia.

Leggere una pagina di vangelo è un po’ come tuffarsi in acqua: serve un attimo di coraggio… e poi tutto cambia. Non aver paura: il mare dell’amore di Dio è pronto ad accoglierti. Lascia a riva i tanti pregiudizi che si sono accumulati nel tempo, e prova a buttarti, non resterai deluso.

“Ma chi mi insegna a nuotare?” Ecco qualche aiuto.

**Prima di tutto, Gesù**

Prendi una penna e sottolinea le azioni di Gesù. Ricorda: sono le azioni di Dio. “Ma allora… Dio piange? Mangia? Ha degli amici? Soffre? Fa festa? Grida?”. Sì, proprio così. Ricorda: è Dio il protagonista. Al primo posto non c’è quello che io faccio per Dio, ma quello che lui fa per me. Questo passaggio è fondamentale. Se lo riconosci, stai iniziando ad esplorare il mare. Benissimo, avanti così.

**Poi i personaggi**

I testi del vangelo che abbiamo scelto sono legati ad un personaggio, cioè parlano della storia di uno o di una che ha incontrato Gesù. Questo rende tutto più facile: prova a vedere se quello che vive quel personaggio (sentimenti, azioni, luoghi, momenti della giornata…) c’entra con te e con la vita degli adolescenti. Un po’ alla volta scopri che in fondo in fondo quel vangelo parla di me o di un mio amico o della famiglia o del mondo in cui siamo…

**Alla fine, un invito**

Arrivati in fondo alla storia, c’è sempre un cambiamento. Dove passa Dio, la vita si trasforma: trova più amore, trova più senso, trova più vita. Ora Dio invita anche te, verso un mare più aperto. Forse la tristezza che porto dentro, la tristezza che vedo anche attorno a me, non è altro che l’altra faccia di un invito ad una gioia più grande e più vera. Sì, hai letto bene: dove c’è Dio, c’è gioia. Non una banale felicità (#passapresto). La gioia di sapere che sei amato, sei amata… e che tu puoi amare. Questa non passa! Un amore che ha il volto di Gesù: è il dono della vita.

**Non capisco**

Se c’è un particolare che non capisci o non ti torna… benissimo! È il punto su cui stare di più. Chiedi aiuto a qualcuno che ne sa… ma soprattutto prendi quella frase e tienila nel cuore. Forse è quella che Dio sta utilizzando per parlarti personalmente.

**Racconta … e buon cammino!**

Parla con qualcuno di quello che hai scoperto di Dio: nascerà una connessione che non si perde! Ascolta la storia di un Santo, la parola del Papa, la testimonianza di qualcuno che in quel vangelo ci ha creduto: nascerà una voglia di bene che non si spegne! Cerca un luogo dove puoi provare a vivere quello che hai sentito: sarà un tuffo nel mare della vita, come mai prima hai provato.

**Se vuoi…**

Beh, questo è proprio per chi vuole navigare in alto mare e attraversare l’oceano: il Dio di Gesù Cristo, quello che stai conoscendo nel vangelo, è morto, ma poi è Risorto = è vivo. “Ma sì, dai, è una storia…”. No no, è proprio così: ora ti incontra quando un povero ti incontra; ora ti parla, quando ascolti il vangelo; ora ti nutre, quando vai a messa. Ora ti scalda il cuore, quando ti fidi di lui. Provare per credere. Altrimenti, dove sta la speranza, se la morte poi si mangia tutto e tutti?

**IN PRATICA: IL VANGELO E LA PREGHIERA COL TUO GRUPPO**

*Prova a seguire questi suggerimenti: ne vale la pena!*

1. Indicazione importante: **non improvvisate** un commento al Vangelo se prima non vi site confrontati voi col brano e non ci avete dedicato del tempo, anche di preghiera.

Qualche giorno prima dell’incontro **trovate il tempo per fare un po’ di silenzio e leggere il Vangelo** come suggerito nel paragrafo precedente (basta mezz’ora!); così condividerete con i ragazzi una storia presente (la vostra…) e non una vecchia storia di qualcun altro. I ragazzi sono attenti, e anche quando sembrano distratti capiscono se raccontiamo storie che per la nostra vita non sono importati. Come detto sopra, non importa essere campioni olimpici: l’importante è il coraggio di tuffarsi.

1. **Focalizzate un punto che vi colpisce** (potete scriverlo sottoforma di slogan,…) da consegnare ai ragazzi.
2. **Create l’ambiente adatto alla preghiera**: scegliete coi vostri compagni se preferite creare un ambiente itinerante oppure allestire un angolo di una sala o addirittura una piccola sala dell’oratorio. In questo ambiente è importante avere la Bibbia CEI 2008 (questa è la traduzione ufficiale).

La Bibbia è il nostro libro, è la Parola, dinnanzi ad essa i cristiani di tutto il mondo si inchinano: Le è dovuto estremo rispetto. Ricordatelo e ricordalo ai ragazzi.

**Ambiente itinerante**: scegliete dei segni che creino un ambiente di preghiera e che siano facilmente trasportabili. Per esempio: un piccolo tappeto su cui appoggiare una candela e la Bibbia. Se nel corso della vostra attività utilizzate dei simboli importanti per il vostro gruppo, possono trovare posto qui (es. immagini, oggetti significativi del messaggio della giornata, foglietti per scrivere le preghiere,…)

**Ambiente fisso**: è un angolo di una stanza o un luogo dell’oratorio dove vi troverete dedicato alla preghiera, presente tutto l’anno. Ha il vantaggio di esserci sempre, e quindi di poter essere usato anche per chiacchiere, meditazioni e preghiere personali. In questo caso, all’inizio dell’anno gli animatori lo possono allestire con creatività ricordandosi la centralità della Parola.

1. **Clima**: è molto importante stabilire e condividere coi ragazzi delle **regole chiare** per il momento di preghiera.

**Silenzio**: chiederlo e farlo rispettare: è possibile, date il buon esempio (nessuno si sognerebbe mai di parlare o ridere ad un concerto o al cinema). Per riempire i momenti di silenzio può essere utile, all’inizio, proporre un sottofondo musicale: agevola la concentrazione e copre i bisbigli di chi non è ancora abituato al silenzio.

Se non ci sono sedie date indicazioni sulla **postura**.

1. **Organizzare** il momento: scegliete prima i lettori e i canti (se sono previsti), fate in modo che tutti abbiano il materiale necessario, che ci sia cura e ordine.
2. Il **tempo di preghiera** è scandito in questo modo:

* momento di **ingresso**: con un segno della croce ci si pone nella consapevolezza di essere alla presenza del Signore
* **invocazione alla Spirito Santo**: la comunità chiede al Signore la grazia di benedire ciò che ci si accinge a fare (*aiutaci a star concentrati, a far sì che questo sia un bel momento*)
* **proclamazione della Parola** e breve commento
* **spiegazione dell’attività** da fare: deve essere chiara e definita (anticipare il più possibile domande, e occasioni di distrazione logistica… basta poco a rompere il clima)
* **svolgimento** dell’attività
* **conclusione**: prima della preghiera di ringraziamento lasciate un momento di silenzio personale e poi congedatavi dalla preghiera in modo comunitario.

Al termine dei primi momenti di preghiera, fate una verifica tra animatori: raccontatevi come sta andando, condividete le sorprese e le fatiche (saranno più le sorprese, siamo pronti a scommetterci!).

**PASSI CONCRETI PER COSTRUIRE GLI INCONTRI**

Periodicamente il gruppo animatori **si trova insieme** per pianificare gli incontri, decidere il percorso e le attività da proporre.

All’inizio dell’anno è bene leggere e condividere le **ISTRUZIONI PER L’USO**, che si trovano all’inizio del sussidio.

È importante approfittare di queste occasioni anche per formarvi e pregare insieme: per questo scopo potete utilizzare sia i **BRANI BIBLICI DI RIFERIMENTO**, sia i contenuti della sezione **PER TE ANIMATORE**. Anche la partecipazione ai **Passi di Vangelo** costituisce di fatto una preparazione agli incontri!

Ogni **incontro deve essere preparato con cura e attenzione**: per questo è fondamentale leggere i contenuti e le attività proposte, discuterle insieme, scegliere quale fare e come adattarla per il proprio gruppo, decidere come distribuire i ruoli e il materiale da recuperare.

È utile che gli adolescenti, quando arrivano nel luogo dove si svolge l’incontro, trovino gli **ambienti pronti** per accoglierli, con tutto il materiale necessario a portata di mano, magari eliminando dal luogo di ritrovo possibili fonti di distrazione. Anche la cura del luogo dell’incontro evidenzia uno stile di accoglienza: **le cose belle si fanno nei posti belli!**

Come detto nel paragrafo precedente, sarebbe cosa buona creare un **angolo della stanza o un ambiente dedicato** dove posizionare un **leggio, una candela e una Bibbia**, come **segno visibile della Parola in mezzo a noi**; tale luogo può essere poi utilizzata durante gli incontri di preghiera.

Capitolo 1 - Per te animatore

**VANGELO E COMMENTO**

**Zaccheo**

*Dal vangelo secondo Luca (19,1-10)*

Entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: "Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua". Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: "È entrato in casa di un peccatore!". Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: "Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto". Gesù gli rispose: "Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto".

**Leggi**

A me piace la scena di Zaccheo che è piccolo di statura, però non si scoraggia e si mette a cercare.

Gesù però lo vede: in un certo senso, viene scoperto!

La casa è il posto dove tutto accade.

Ma cosa c’entrano i poveri? Questo particolare mi fa pensare, forse è meglio se ci sto sopra un po’…

Il verbo “cercare” apre e chiude il racconto: prima è il verbo di Zaccheo, poi di Gesù: forse è un verbo importante…

*Questo è quello che ho sottolineato con la mia matita. E tu, cosa hai segnato?*

**Scopri la vita**

Il nome Zaccheo significa “Dio si è ricordato”. Ed è proprio così.

Un caso impossibile: è capo dei pubblicani (gli esattori delle tasse, odiatissimi dai giudei… beh, lo sarebbero anche oggi!) ed è molto ricco. Se mettiamo Dio in cima ad una montagna, Zaccheo si trova in fondo al mare: tutto dall’altra parte. Ma Gesù poco prima ha detto “ciò che è impossibile per gli uomini, è possibile a Dio” (Lc 18,27). Infatti ci stupisce il suo cambiamento. Cosa è successo? Chi è Dio?

Gesù non dice. “Devi convertirti, poi vengo a trovarti”. Questo lo diciamo noi. No, prima va a trovarlo: Dio fa il primo passo, gratis, ed è lo stupore di questa visita che cambia Zaccheo.

Certo, è vero: Zaccheo si era messo in cerca di Gesù, il suo desiderio lo aveva portato a cercare qualcosa di più grande. Lui ricco (quindi aveva tutto… ma è proprio così?!) si mette sul sicomoro: è profondamente inquieto. E già questo è inizio di cambiamento! Chi lo avrebbe immaginato?

Ma mai si sarebbe aspettato che Gesù lo vedesse e volesse venire a casa sua, senza chiedergli niente in cambio. Dio parte dal nostro desiderio, ma lo porta oltre ogni aspettativa.

Allora ricapitoliamo: in questo brano, vedo l’opera di Dio in questi passaggi. La partenza dal desiderio profondo di Zaccheo (mentre la società del consumo elimina il desiderio e lo rende una voglia di acquisto); la velocità (l’amore non può aspettare, non è così?); il dono ai poveri (“se la fede non tocca il portafoglio” ci ricorda papa Francesco: la fede è concreta, è dono); la gioia (questo è il risultato, non la noia!). Questo è ciò che fa Dio per chi lo fa entrare: nei pensieri, nelle scelte, nelle amicizie, nelle paure, nella ricerca.

Certo, un Dio così è criticato, è fuori moda: era meglio se ne stava sulla montagna, così tutti potevano fare quello che volevano, invece che andare in fondo al mare a cercare e trovare i tanti Zaccheo. Sarà… ma un Dio così appassiona. Sulla montagna invece è come tutti gli altri.

**Cerca**

* Aiutami Signore a fermarmi per conoscere i desideri profondi
* Aiutami a raccontarli a qualcuno, per non sbagliare
* Grazie perché tu ti fai incontrare, anzi, vieni a cercarmi, in tanti modi
* Forse dei poveri mi dimentico un po’ troppo… apri Signore le mie mani
* …

**Sorprendimi**

Fermati a occhi chiusi, come davanti ad un cielo stellato. Quali “stelle” stai guardando dopo questo vangelo? A me sono piaciute queste

* “di nome Zaccheo”: anche il mio nome è Zaccheo, “Dio si è ricordato”
* “devo fermarmi”: Dio viene a trovarmi, questo è il *suo* dovere: wow
* “Oggi”: non domani e nemmeno ieri
* “è venuto a salvare ciò che era perduto”: allora anche me, anche quel mio amico, quella famiglia, questo mondo sempre in crisi…

**Non affezionarti alla tristezza – papa Francesco**

Zaccheo non riusciva a vedere il Maestro perché era piccolo. Anche oggi possiamo correre il rischio di stare a distanza da Gesù perché non ci sentiamo all’altezza, perché abbiamo una bassa considerazione di noi stessi. Questa è una grande tentazione, che non riguarda solo l’autostima, ma tocca anche la fede. Perché la fede ci dice che noi siamo «figli di Dio, e lo siamo realmente» (*1 Gv* 3,1): siamo stati creati a sua immagine; Gesù ha fatto sua la nostra umanità e il suo cuore non si staccherà mai da noi; lo Spirito Santo desidera abitare in noi; siamo chiamati alla gioia eterna con Dio! Questa è la nostra “statura”, questa è la nostra identità spirituale: siamo i figli amati di Dio, sempre. Capite allora che non accettarsi, vivere scontenti e pensare in negativo significa non riconoscere la nostra identità più vera: è come girarsi dall’altra parte mentre Dio vuole posare il suo sguardo su di me, è voler spegnere il sogno che Egli nutre per me. Dio ci ama così come siamo, e nessun peccato, difetto o sbaglio gli farà cambiare idea. Per Gesù – ce lo mostra il Vangelo – nessuno è inferiore e distante, nessuno insignificante, ma tutti siamo prediletti e importanti: *tu* sei importante! E Dio conta su di te per quello che sei, non per ciò che hai: ai suoi occhi non vale proprio nulla il vestito che porti o il cellulare che usi; non gli importa se sei alla moda, gli importi *tu*, così come sei. Ai suoi occhi vali e il tuo valore è inestimabile.

Quando nella vita ci capita di puntare in basso anziché in alto, può aiutarci questa grande verità: Dio è fedele nell’amarci, persino ostinato. Ci aiuterà pensare che ci ama più di quanto noi amiamo noi stessi, che crede in noi più di quanto noi crediamo in noi stessi, che “fa sempre il tifo” per noi come il più irriducibile dei tifosi. Sempre ci attende con speranza, anche quando ci rinchiudiamo nelle nostre tristezze, rimuginando continuamente sui torti ricevuti e sul passato. Ma affezionarci alla tristezza non è degno della nostra statura spirituale! È anzi un *virus* che infetta e blocca tutto, che chiude ogni porta, che impedisce di riavviare la vita, di ricominciare. Dio, invece, è ostinatamente speranzoso: crede sempre che possiamo rialzarci e non si rassegna a vederci spenti e senza gioia. È triste vedere un giovane senza gioia. Perché siamo sempre i suoi figli amati. Ricordiamoci di questo all’inizio di ogni giornata. Ci farà bene ogni mattina dirlo nella preghiera: “Signore, ti ringrazio perché mi ami; sono sicuro che tu mi ami; fammi innamorare della mia vita”. Non dei miei difetti, che vanno corretti, ma della vita, che è un grande dono: è il tempo per amare ed essere amati. (papa Francesco)

Capitolo 1 - Incontro 1

**CONTEST FESTA ADOLESCENTI**

*Verso la Festa adolescenti 2019*

**Per te animatore**

È il primo incontro dell’anno: l’occasione per conoscersi, se il gruppo è all’inizio e si deve formare; l’occasione per raccontarsi e condividere ciò che è successo nei mesi estivi, se il gruppo è già avviato.

E allora, fate festa, giocate, conoscetevi, ritrovate il bello di stare insieme!

Ognuno arriva con la sua frequenza (noi compresi, non dimentichiamocelo) … Perché il gruppo si formi, è necessario sintonizzarsi. E allora, diamoci questo obiettivo: sintonizziamoci!

Fare qualcosa insieme aiuta più di tante parole: mentre si fa, si apre lo spazio al racconto spontaneo, alle domande, alle curiosità, alle condivisioni.

Pronti? Si parte!

Questo incontro è pensato per essere svolto prima della **Festa adolescenti “Trova chi cerca”** in calendario per il 19 ottobre 2019. La partecipazione alla festa è caldamente consigliata!

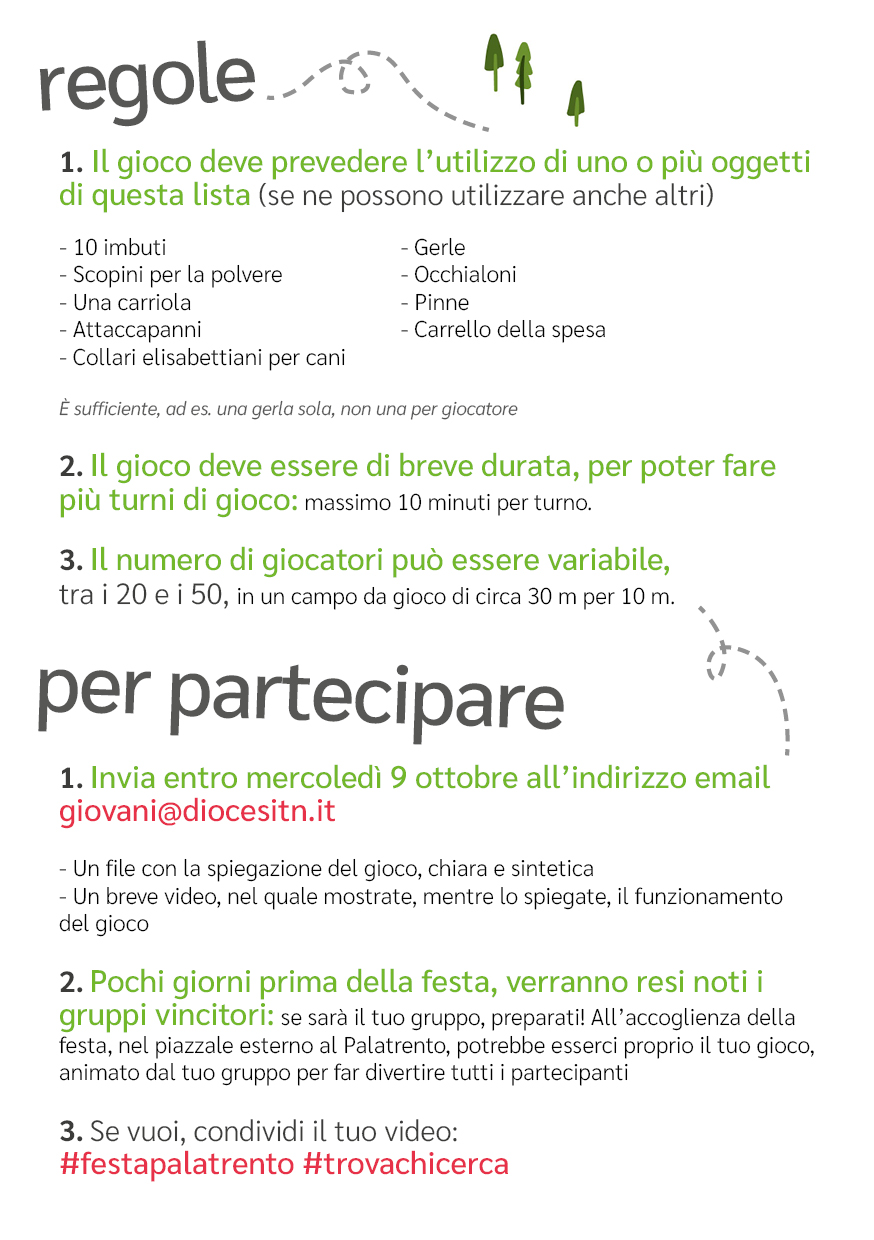
Se non riesci a partecipare col tuo gruppo, puoi utilizzare comunque questo incontro come **primo incontro dell’anno**.



Leggete insieme la consegna del **contest… e BUON DIVERTIMENTO!**

[www.diocesitn.it/area-annuncio/2019/08/20/festa-adolescenti-contest/)](http://www.diocesitn.it/area-annuncio/2019/08/20/festa-adolescenti-contest/))





Capitolo 1 - Vivere un’esperienza

**TROVA CHI CERCA**

**Festa diocesana adolescenti**

Palatrento, 19 ottobre 2019

Partecipa col tuo gruppo alla **Festa diocesana adolescenti!**

**3** (tra i tanti) motivi per partecipare:

1. **Chi ben inizia…**

Un momento di **festa** da vivere insieme: è quello che ci vuole per iniziare bene l’anno. Condividere un’esperienza di divertimento e riflessione fa crescere il gruppo e contribuisce a creare un clima positivo!

1. **Allargare l’orizzonte**

Scoprire che in diocesi ci sono tanti altri gruppi adolescenti dà una grande carica. È un modo per vedere e sperimentare l’**essere chiesa**: è bello sapere che in tanti si incontrano, si pongono domande, pregano insieme, si danno da fare per aiutare qualcuno, si divertono… Essere chiesa è anche far festa insieme!

1. **Trova chi cerca**

Chi cerca trova? Chi trova cerca? Chi cerca chi? Chi cerca cosa?

Tutti abbiamo dei desideri, delle domande, delle ricerche in corso… e tutti cerchiamo la strada per essere felici. Non è importante la scoperta, ma il mettersi in viaggio: la strada si disegna passo dopo passo! Vuoi saperne di più? Partecipa!

**Mettiti in gioco… TROVA CHI CERCA!**

Per info:

www.diocesitn.it/area-annuncio

giovani@diocesitn.it

0461/891382

Seguici su:

instagram: @pastoralegiovaniletrento

telegram: t.me/festapalatrento

facebook: Pastorale Giovanile Trento

Capitolo 1 - Incontro 2

**RIPRESA FESTA ADOLESCENTI**

Questo incontro si tiene dopo la festa. L’obiettivo è valorizzare il “tesoro” di emozioni e carica della festa, per dare impulso alle attività dell’anno. È anche l’occasione in cui rielaborare in gruppo l’esperienza vissuta insieme e far sedimentare il messaggio che è stato lanciato nel “*Ci penso su*”, per diventarne più consapevoli e farlo lavorare dentro di noi.

Se con il tuo gruppo non hai partecipato alla festa, puoi comunque strutturare l’incontro utilizzando il materiale che trovi pubblicato sui social.

Ti presentiamo alcune idee per rimettere in circolo quanto vissuto nelle tappe della festa: il titolo, lo spettacolo, il *Ci penso su*.

1. **Il titolo e il messaggio della festa**

Hai presente Art attack? Invita il tuo gruppo a rappresentare il titolo con creatività! In internet trovi coriandoli a prezzi convenienti, altrimenti puoi farli tu insieme ai ragazzi… basta avere carta colorata, anche di riciclo.

L’importante è che alla fine dell’incontro si espliciti ciò che si è rappresentato: dare parola a quanto fatto permette di fissare il messaggio e di rilanciare contenuti e domande! (es: *Perché avete scelto questo disegno? Questo colore? Cosa volevate comunicare o trasmettere?*)

1. **Lo spettacolo**

Rileggete in gruppo il brano del vangelo di Zaccheo (Lc 19,1-10); poi guardate il video dello spettacolo e infine leggete la narrazione (è il testo del monologo dello spettacolo).

Lasciate poi spazio alla riflessione personale e ad un eventuale confronto di gruppo che parta da queste domande:

* cosa mi colpisce, cosa mi stupisce di Zaccheo? Ritrovo qualcosa di me in questo personaggio?
* nella narrazione c’è qualche frase in cui mi riconosco? Cosa mi fa nascere una domanda?

1. **Ci penso su**

Guardate insieme il video dello spettacolo e riascoltate le testimonianze. Dopo averle ascoltate, osate provocare i ragazzi con queste domande:

* Siamo così sicuri che un Dio esista? Chi è?
* Per noi cristiani Dio ha il volto di Gesù Cristo: ti incuriosisce qualcosa di questo Gesù? Ti piacerebbe conoscerlo meglio, cercare di capire meglio chi è?
* Forse lo stai già cercando? Se sì, dove? Come?
* Cosa ti ha colpito delle testimonianze? C’è qualcosa in cui ti riconosci?

È importante procedere per step: partite dalle domande più generali per poi stringere sulle domande che riguardano la ricerca personale.

Se le domande generali posso essere affrontate in gruppo, quelle che riguardano la ricerca personale sono “soggette a privacy”… L’importante è che i ragazzi siano invitati a riflettere sulla propria ricerca personale!

***oppure***

1. **Ci penso su *bis***
2. Aprite il confronto su questa domanda:
   * Qualcuno con Q maiuscola esiste?

1. Ascoltate le testimonianze
2. Lasciate uno spazio personale di riflessione, guidato da queste domande che consegnerete su un fogliettino:
   * Ti incuriosisce qualcosa di questo Dio che ti hanno raccontato?
   * Dov’è che a modo tuo stai cercando Dio?
   * Cosa significa che lo puoi cercare a modo tuo, e che comunque Lui ti sta cercando?
3. Conclusione

Ci si può confrontare su quanto riflettuto per poi terminare con una delle canzoni utilizzate alla Festa adolescenti.

In base alle caratteristiche del gruppo, questo momento può diventare un’occasione di preghiera (nel qual caso il bigliettino può essere messo in un cestino ai piedi di un crocifisso, ad esempio,…) o un momento di condivisione molto aperta. La riflessione può diventare anche uno spunto per il sacramento della riconciliazione…

Capitolo 1 – Incontro 3 (extra)

**HO STIMA DI ME!**

**Per te animatore**

*Autostima* è l'insieme dei giudizi valutativi che l'individuo dà di se stesso. Essa può essere costruita giorno dopo giorno attraverso strategie cognitive.

Infatti l’**autostima** di una persona non scaturisce esclusivamente da fattori interiori individuali, ma hanno una certa influenza anche i cosiddetti confronti che l’individuo fa, consapevolmente o no, con l’ambiente in cui vive.

*Fare sentire i ragazzi apprezzati nella loro specificità all’interno dell’oratorio aumenta la loro autostima.*

A costituire il processo di**formazione dell’autostima** vi sono due componenti: il sé reale e il sé ideale.

Il sé reale non è altro che una visione oggettiva delle proprie abilità; detto in termini più semplici corrisponde a ciò che noi realmente siamo.

Il sé ideale corrisponde a come l’individuo vorrebbe essere. L’**autostima** scaturisce per tanto dai risultati delle nostre esperienze confrontati con le aspettative ideali. Maggiore sarà la discrepanza tra ciò che si è e ciò che si vorrebbe essere, minore sarà la **stima di noi stessi**.

La presenza di un sé ideale può essere uno stimolo alla crescita, in quanto induce a formulare degli obiettivi da raggiungere, ma può generare insoddisfazioni ed altre emozioni negative se lo si avverte molto distante da quello reale. Per ridurre questa discrepanza l’individuo può ridimensionare le proprie aspirazioni, e in tal modo avvicinare il sé ideale a quello percepito, oppure potrebbe cercare di migliorare il sé reale.[[1]](#footnote-1)

**Descrizione**

Inizialmente i ragazzi devono essere protagonisti di qualcosa di divertente e leggero che però sottolinea la loro unicità; in seguito si apre la riflessione sull’autostima e su quali siano gli stratagemmi per “ricaricarsi”.

In questo incontro si fa squadra contro i super eroi.

**INCONTRO**

**Introduzione (a scelta!)**

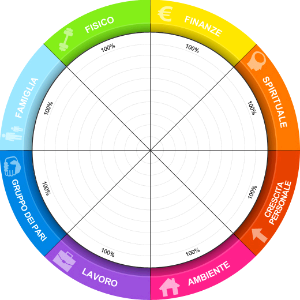
1. Un ragazzo si pone al centro della sala e si immagina di essere il pezzo di una macchina. Comincia a fare con il suo corpo un movimento meccanico, ritmico, accompagnandolo con un suono. Gli altri lo osservano. Un secondo ragazzo avanza e si aggiunge alla macchina, proponendo un suo gesto-suono: aggiunge un pezzo all'ingranaggio. Un terzo, osservando la dinamica formata dai primi due, si aggancia al macchinario con una sua proposta gestuale e vocale. Uno per volta, tutti i partecipanti si integrano formando una macchina sincronizzata. Quando tutti sono inseriti, l'animatore può chiedere al primo partecipante di accelerare il ritmo della macchina e poi di diminuirlo fino allo spegnimento. Gli altri devono seguire queste variazioni di ritmo.
2. Posizionate una panca al centro della sala di fronte ai ragazzi: a turno dovranno salire sopra la panca e dire, oltre al proprio nome, qualcosa di loro (per es. età, scuola, passioni,…); una volta detto, scendono e tornano al proprio posto. Nel secondo giro, dovranno salire e fare un gesto di presentazione (un inchino, un saluto, ecc). Nel terzo giro si complicano un po’ le cose: dovranno salire sulla panca e dire la prima cosa che gli viene in mente, una qualsiasi.

**ATTIVITA’ (Fase 1 – può essere un incontro)**

1. Gli animatori vengono invitati a un evento: sono i ragazzi che devono organizzare questo evento, qualunque esso sia (un canto, una breve recita, un ballo, un apericena, una merenda…): per organizzarlo, ogni ragazzo dovrà avere un compito e un ruolo preciso, che metta in luce le sue qualità (organizzative, culinarie, artistiche…) Ognuno ha la sua dote!
2. Ogni ragazzo si maschera da eroe dei cartoni animati, utilizzando i colori a dito per dipingersi il viso o qualunque cosa la creatività può suggerire… Alla fine, è importante raccontare agli altri perché ci si sente quell’eroe. Ognuno di noi, in qualche è cosa, è super eroe… Io sono un super eroe.

**ATTIVITA’ (Fase 2 – può essere un incontro successivo)**

Si propone ai ragazzi un’attività che utilizza lo strumento della “ruota della vita”: è un modo per fare il punto su come si sta vivendo, mettere a fuoco ciò che funziona e ciò che non va e tentare di migliorare per volersi più bene!

[[2]](#footnote-2)Come ti senti in questo momento della vita? Potrebbe andare meglio, oppure è tutta una valle di lacrime? Se avessi maggiore consapevolezza, ti sentiresti meglio? Direi proprio di sì! Mettiamo ci in gioco e proviamo ad analizzare la nostra vita da una prospettiva più generale, per comprendere gradualmente le aree che la compongono.

Questo esercizio può aiutarti a stimare il tuo livello di felicità nelle diverse sezioni della vita. Prendi un foglio bianco e disegna un cerchio diviso in otto settori, come vedi nell’immagine. Sotto ad ogni bordo scrivi gli aspetti che determinano la tua vita, indipendentemente dall’ordine: fisico o salute, spiritualità, contributo sociale, famiglia, gruppo dei pari/amici, finanze/soldi, ambiente di vita, lavoro, studio, ….

Poi valuta ogni area da zero a dieci con il grado di giudizio di oggi: pensa in una scala da zero a dieci, quanto sei soddisfatto di quella zona specifica della tua vita?

****

Sul sito trovi alcune indicazioni per fare questo esercizio

Ecco alcuni esempi:

Scuola: sei soddisfatto di come va a scuola? In che rapporti sei con i tuoi compagni di classe e con gli insegnanti? Riesci ad organizzarti con lo studio? Ti appassiona studiare o è una noia mortale?

Famiglia: nel tuo ruolo di genitore e figlio, come va? Parli spesso con i tuoi genitori o i tuoi fratelli?

Amici: vai spesso fuori con gli amici? Nel momento del bisogno sei presente per loro? Loro sarebbero presenti per te? Sei soddisfatto dei tuoi amici?

Alla fine dell’esercizio avrai una mappa di come oggi leggi la tua vita.Se per esempio non hai molto tempo libero perché un’altra area ti assorbe completamente o quasi, avrai un basso punteggio. Un punteggio alto significa che sei soddisfatto di ciò che stai ottenendo, qualunque cosa tu faccia.

Con il cerchio di partenza in otto spicchi uguali, dividi ogni porzione in dieci segmenti che saranno colorate in base alla valutazione della tua area da 1 a 10. Misurando il livello di soddisfazione in tutte le aree si ottiene la visione generale della vita e probabilmente puoi capire cosa vorresti migliorare.

Come vedi la fotografia della tua vita attuale? Questi spicchi sono le sezioni da cui puoi costituire [la tua felicità](https://www.crescita-personale.org/gratis/) della vita e misurare le aree dove puoi migliorarti.

**Conclusione**

In cerchio leggete insieme:

Almeno 5 persone in questo mondo ti amano tanto che darebbero la vita per te.  
Almeno 15 persone in questo mondo ti amano in qualche modo.  
L'unica ragione per cui qualcuno ti potrebbe mai odiare è perché vorrebbe essere proprio come te.  
Un tuo sorriso può dare felicità a qualcuno, anche se non gli piaci.  
Tutte le notti qualcuno pensa a te prima di addormentarsi.  
Tu significhi il mondo per qualcuno.  
Se non fosse per te, qualcuno potrebbe non essere vivo.  
Tu sei speciale ed unico.  
Qualcuno che tu non sai neanche che esista ti ama.  
Quando fai il più grande errore della tua vita, qualcosa di buono viene anche da questo.  
Quando pensi che il mondo ti abbia girato la schiena, guarda, più facilmente tu hai girato la schiena al mondo.  
Quando pensi che non hai più possibilità di avere quello che vuoi, probabilmente non l'avrai, ma, se credi in te stesso, probabilmente presto o tardi l'avrai.  
Ricorda sempre i complimenti che ricevi, dimentica i rudi commenti negativi.  
Dì sempre a tutti che cosa pensi di loro, ti sentirai molto meglio quando lo sapranno.  
Se hai un grande amico, prendi il tempo per fargli sapere quanto è grande.

Capitolo 1 – Incontro 4 (extra)

**COS’È UN UOMO**

**Per te animatore**

*Il nostro aspetto ci sta dinanzi, riflesso in cento visi lividi, in cento pupazzi miserabili e sordidi. Eccoci trasformati nei fantasmi intravisti ieri sera. Per la prima volta ci siamo accorti che la nostra lingua manca di parole per esprimere questa offesa, la demolizione di un uomo. Si immagini ora un uomo a cui vengano tolti la sua casa, le sue abitudini, i suoi abiti, tutto infine, letteralmente tutto quanto possiede: sarà ancora un uomo.* (Primo Levi, *Se questo è un uomo*)

Caro animatore, questo incontro interroga su quali siano le caratteristiche fisiche e morali che danno dignità all’uomo.

L’obiettivo èfar dire ai ragazzi cosa dà dignità a un uomo e cosa la toglie e alla fine fargli notare che esistono due dimensioni della dignità: quella costitutiva dell’uomo in quanto figlio di Dio e quella morale.

Gesù dimostra che Zaccheo è degno di essere guardato e amato indipendentemente dalla statura e dal lavoro. La nostra dignità non dipende dalla razza, dal lavoro che facciamo, dai soldi che abbiamo, da un voto bello oppure brutto, da un aspetto fisico particolare…

*Se il discorso ti appassiona, prova a leggere e confrontarti a partire da questo approfondimento:*

Il dizionario Garzanti definisce così la dignità umana:

- nobiltà morale che deriva all’uomo dalla sua natura, dalle sue qualità, e insieme rispetto che egli ha di sé e suscita negli altri in virtù di questa sua condizione: comportarsi con dignità; una persona priva di dignità; difendere la propria dignità.

- principio filosofico generale; postulato, assioma

**Ma… La dignità è un assioma o un postulato?[[3]](#footnote-3)**

Secondo la filosofia scolastica, **la dignità umana è un assioma**. I medievali chiamavano *dignitates*ciò che noi chiamiamo assiomi. Sapete cosa sono gli assiomi? Sono i primi principi indimostrabili, e proprio perché sono indimostrabili non dipendono da nessuno. Si provi a dimostrare il principio di non contraddizione. Il principio di non contraddizione anima ogni possibilità dimostrativa, se noi dimostrassimo il principio di non contraddizione la dimostrazione su che cosa si fonderebbe?

In che cosa consiste allora questa dignità? Bisogna trovare nell’uomo qualche cosa che lo renda a tal punto assoluto da non appoggiarsi a nulla. Allora diventa chiaro che la dignità della persona umana è strettamente, metafisicamente legata alla presenza intima di Dio nell’uomo. Dice sant’Agostino: *Deus interior intimo meo* (Dio è più intimo a me di me stesso).

La dignità umana è un postulato. Il postulato è una “*proposizione non dimostrata e non dimostrabile che viene ammessa come vera, in quanto necessaria per dimostrare un fatto, è una convenzione. In questo caso non è una caratteristica assoluta ma è legata al fine per cui la “uso”. Se togliamo di mezzo Dio la dignità umana è soggetta a interpretazione.*

**Può una persona perdere la dignità?Può veramente una persona essere priva di dignità?**

Discutetene tra di voi…

**INCONTRO**

*Poche sono le cose che ci servono… Si chiamano diritti*

**Introduzione**

Greta non ce l’ha fatta! Il riscaldamento globale impedisce coltivazioni e allevamenti, oramai siamo nudi e senza cibo, dobbiamo abbandonare la Terra e tra poco partiamo…

**Attività tematica**

Mettete tante tante foto su un tavolo (vestiti, telefono, bambini, cibo, dolcetti, case di vario genere, oggetti sportivi, libri, libertà, cure mediche, scuola, pensione, mezzi pubblici, acqua, bagno, ma anche emozioni come gioia, innamoramento, lacrime,…). Invitate i ragazzi a prenderne solo 10; poi fate ridurre le immagini fino a 5. Motivate perché proprio quelle cinque sono le cose essenziali. Perché servono? Nella vita reale le possiedono? Hanno fatto qualcosa per meritarsele? Sono dei diritti? E se si perde il diritto? Il diritto alla tutela dell’uomo e della sua dignità vale per tutti? (aborto, disabilità, periferie esistenziali….)

**Conclusione**

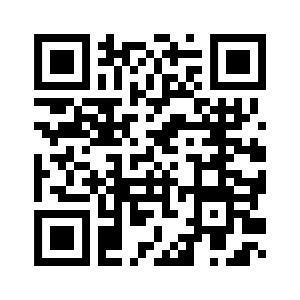
Spiegate l’obiettivo dell’incontro e riprendete un clima di silenzio magari spostandovi in un altro ambiente (se avete uno spazio dedicato alla preghiera, andate lì) e fate una breve verifica di quanto emerso.

****Concludete con questa frase:

**Come Zaccheo abbiamo Dignità se cerchiamo Felicità**

e guardate insieme questo video (Amnesty International)

**Altri spunti per trattare questo tema**

* Guardate insieme il video “Anna che sorride alle nuvole” e discutete sulla disabilità – dignità…
* un sorteggiato deve mimare la parola “uomo” oppure far capire al proprio gruppo la parola “uomo” con un discorso in cui saranno proibite alcune parole (tipo Tabù)
* ogni gruppo vi deve presentare una persona famosa per la quale hanno rispetto, una per la quale hanno simpatia, una alla quale vorrebbero somigliare e motivare le scelte (fategli usare pure il telefono )



Martedì 10 dicembre è la giornata mondiale

dei diritti umani 2019

Capitolo 2 - Per te animatore

**VANGELO E COMMENTO**

**La donna curva**

**Leggi**

Qui la sinagoga e il sabato hanno un ruolo rilevante; siamo nel luogo di culto e nel giorno riservato a Dio: in questo spazio e in questo tempo gli uomini non possono compiere nulla se non le azioni vitali. Tutto è dedicato a Dio. Ma cosa significa “dedicare tutto a Dio?”.

Come sono semplici e tenere le parole di Gesù, rispetto al rimprovero di quel capo…

Si parla più volte di libertà: liberata, slega, prigioniera…

*Questo è quello che ho sottolineato con la mia matita. E tu, cosa hai segnato?*

**Scopri la vita**

Gesù ci parla di Dio, rivela Dio, mostra chi è Dio con il suo modo di fare. Anche in questo caso, corregge un modo sbagliato di vedere Dio. Dio non dimentica mai quella donna, anche se è sabato: anzi, proprio perché è sabato (= il giorno più santo, in cui si ricorda la liberazione di Israele dall’Egitto), Dio guarisce, aiuta, risana, fa stare meglio. In altre parole, se vuoi dire che Dio è grande devi rendere grandi l’uomo e la donna; se vuoi dire che Dio è santo, riconosci la dignità della vita umana; se vuoi pregare Dio, ama chi sta soffrendo. Al primo posto nella lista di Dio sta la persona che soffre. Beh… già qui ne abbiamo abbastanza!

Ma di che tipo di sofferenza si tratta? Chi ha studiato il greco, ci dice che il termine utilizzato nel vangelo per descrivere la condizione di quella donna si può tradurre con “debolezza, noia, mancanza di voglia di vivere”. Non credo servano commenti: conosci qualcuno che è così? Ti sei sentito ancora così? Non è forse un passaggio per tutti, soprattutto nell’adolescenza? In quei momenti, si vuole restare nascosti, pensando che non si è utili per nessuno. Che cosa grande allora vedere come Dio chiama vicino a sé: Dio si circonda di chi è debole, non di chi è forte!

Poi viene citato Satana: per la Bibbia, presenza personale del male, l’avversario per eccellenza, colui che divide l’uomo da Dio e l’uomo dall’uomo. L’anti-amore. Gesù è il forte: manda via l’avversario, che tiene l’uomo prigioniero. Pensa a tutto ciò che fa stare una persona ripiegata su di sé: l’avidità per le cose; una dipendenza da luoghi e abitudini che alla fine svuotano; la ricerca solo di sé. Gesù libera, rialza, guarisce, perché perdona. La libertà passa attraverso il perdono e la misericordia: se sei perdonato dai tuoi sbagli, puoi rialzare la testa, altrimenti girerai sempre a testa bassa.

E cosa accade? Quella donna che vedeva solo il pavimento, ora vede Dio, anzi, è vista dallo sguardo profondo e pieno di amore di Gesù. Bellissimo! Ecco il vero sabato: poter vedere Dio faccia a faccia. Questo sarà un giorno anche per noi, alla fine della nostra storia, dopo la morte. Ci credi?

Ma allora chi sta con Gesù diventa più libero: da sé stesso e dalle sue paure; dal giudizio degli altri; dal peso dei propri errori; dalla schiavitù di pensare Dio come un nemico. Questo devo proprio segnarmelo: Dio = libertà.

**Cerca**

* È facile pensare a Dio come a uno che ti piega sotto tante cose da dire, fare, chiedere… aiutami Signore a vedere i segni della tua libertà…
* Incontro a scuola o per strada delle persone “curve” e non so fermarmi… ti chiedo perdono
* Grazie perché posso sempre ritornare a te ogni volta che il mio sbaglio mi fa guardare per terra
* Tu Signore cerchi il mio volto, la mia dignità: aiutami a riconoscere la mia storia come la più bella al mondo

**Sorprendimi**

Fermati a occhi chiusi, come davanti ad un cielo stellato. Quali “stelle” stai guardando dopo questo vangelo? A me sono piaciute queste:

* “Donna, sei liberata”: chissà cosa avrà provato dentro di sé; in fondo non aveva chiesto nulla
* “da diciotto anni”: una sofferenza infinita, che altri non vedevano. Spesso è così nelle persone: non lo vedi, ma chissà da quanto tempo stanno male
* “tutti i suoi avversari si vergognavano”: che giusto, li ha messi a terra. Però smaschera anche le mie ipocrisie

**Liberi dentro – papa Francesco**

Prima di tutto *date*. Oggi si pensa subito ad avere. Tanti vivono col solo scopo di possedere quel che piace. Ma non sono mai soddisfatti, perché quando hai una cosa ne vuoi un’altra e poi un’altra ancora e avanti così, senza fine. Non c’è la sazietà dell’avere. L’avere di più provoca più fame, più voglia di avere, senza trovare quello che fa bene al cuore. Il cuore si allena non con l’avere, ma col dono. L’avere ingrossa il cuore, lo fa pesante, lo fa mondano. Il dono lo fa leggero. È un allenamento di tutti i giorni. Per questo Gesù fissa come punto di partenza non l’avere, ma il dare: *date*, cioè iniziate a mettere in gioco la vita! Dare vuol dire alzarsi dalla poltrona, dalle comodità che fanno ripiegare su se stessi, e mettersi in cammino. Dare vuol dire smettere di subire la vita e scendere in campo per regalare al mondo un po’ di bene. Per favore, non lasciate la vita sul comodino, non accontentatevi di vederla scorrere in televisione, non credete che sarà la prossima *app* da scaricare a farvi felici. «I sogni più belli si conquistano con speranza, pazienza e impegno, rinunciando alla fretta» (Esort. ap.postsin. [*Christus vivit*](http://w2.vatican.va/content/francesco/it/apost_exhortations/documents/papa-francesco_esortazione-ap_20190325_christus-vivit.html#142), 142). Dio vi accompagna in questo cammino e tifa per voi, perché diate il meglio. C’è anche un’altra cosa nella voglia di avere: l’alienazione. Tu perdi la tua originalità e diventerai una fotocopia. Ma Dio ha creato ognuno originale, con il nome proprio. Non facciamo della nostra originalità – come diceva quel ragazzo sedicenne Carlo Acutis – una fotocopia. Quanti giovani oggi, è triste, sono una fotocopia, hanno perso l’originalità e copiano l’identità di qualsiasi altra originalità. Tu dici: “Va bene, do il meglio di me, ma in giro c’è tanto menefreghismo, tanti pensano solo a se stessi. Non è che faccio la figura dell’ingenuo e ci perdo e con il dare divento un ingenuo del quale tutti rideranno?”. Vorrei dirti: fidati di Gesù. Fidati di Gesù. Egli, dopo aver detto *date*, aggiunge: *e vi sarà dato*. Dio è Padre e vi darà più di quello che immaginate. Dio non lascia a mani vuote. Quando sembra che ti tolga qualcosa, è solo per fare spazio e darti di più e meglio, per farti avanzare nel cammino. Ti libera delle false promesse dei consumi per farti libero dentro. Gesù ti rende felice dentro, non fuori. Gesù non ti fa il maquillage, no: ti fa la realtà dentro, ti fa bello da dentro, ti fa bella da dentro! Non da fuori. Ti dà quello che nessuna cosa ti può dare; perché l’ultimo *smartphone*, la macchina più veloce o il vestito alla moda, oltre a non bastare mai, non ti daranno mai la gioia di sentirti amato e anche la gioia di amare. È questa la vera gioia: sentirti amato e amare.

Capitolo 2 - Incontro alla Parola

**LA DONNA CURVA**

****

**Donna,**

**sei liberata dalla tua malattia (Lc 13,13)**

**Per te animatore**

*Non sono qui per il gusto, per la ricompensa,  
ma per tuffarmi da uno scoglio dentro all'esistenza  
[....] Come posso io, non celebrarti vita?  
Oh vita! Oh vita* (Jovanotti)

Il peccato è un legaccio che ci impedisce di camminare. È un peso che ci schiaccia verso il basso e ci ruba la dignità. Quando il male entra nella nostra esistenza, il nostro sguardo si allontana dall’orizzonte. Smettiamo di vivere e ci accontentiamo di sopravvivere! A volte questa sofferenza è così grande, da divenire visibile nella nostra carne.

A volte, facciamo esperienza di morte, proprio in quei luoghi in cui dovremmo ricevere vita. La nostra famiglia, i nostri affetti, il tempio. Quando si passa dalla relazione al legame, la vita viene ad essere compressa e limitata nella sua potenzialità. Ecco, allora, che l’amore può divenire un dovere o, peggio ancora, un lavoro. E così persino la salvezza è sottoposta ad orari di chiusura e di apertura.

Il Signore è venuto a sciogliere queste catene e a restituirci la dignità di figli amati. Il segno della sua presenza nella nostra storia, si rivela in due atteggiamenti: la posizione eretta con cui affrontiamo il nostro cammino; la capacità di vedere la bellezza del creato e di lodare Dio per questo.

Ipocriti siamo tutti noi, ogni qual volta poniamo dei limiti al suo amore. Mettiamo a tacere tutte quelle voci, dentro e fuori di noi, che ci spingono a rimandare il nostro incontro con Lui, il Signore della Vita![[4]](#footnote-4)

**Obiettivo**

Attraverso una riflessione e una condivisione più o meno personale, fate prendere consapevolezza ai ragazzi delle quotidiane situazioni che ci fanno chinare le spalle. Paura di sbagliare, esperienza di fallimento, vergogna, ci legano; ma noi siamo come i girasoli, non viviamo se non con lo sguardo rivolto verso il Sole.

C’è una buona notizia: siamo stati slegati!

**INCONTRO**

**Ambiente**

Negli incontri sulla Parola, non essendoci particolari attività, l’ambiente deve essere molto curato e deve aiutare a riflettere: non abbiate paura, credeteci! (vedi introduzione)

Per questo incontro ti servono, oltre alla Bibbia, una candela e un girasole (proiettato, oppure finto, oppure una fotografia grande).

**Attività**

Tre animatori leggono il Vangelo**;** uno fa il narratore, uno Gesù, uno il capo della sinagoga.

Si lascia un minuto di silenzio a ciascuno per rileggere il brano e immaginare la scena.

Poi si lanciano alcune domande: cosa ci fa chinare la testa? Quale legaccio ci fa stare con la testa china?

Ponete al centro della stanza tre foto (Allegato 2) che rappresentano:

* La paura di sbagliare
* Il fallimento
* La vergogna per essere deriso

I ragazzi si dividono in gruppi intorno a quella che trovano più appropriata. Ogni gruppetto prepara una brevissima scenetta buffa (max 5 minuti) che rappresenti in modo “fantozziano” la situazione illustrata nelle fotografie (ad esempio, il protagonista ha sbagliato; il protagonista è stato preso in giro; il protagonista pensava di vincere la partita e ha sbagliato l’ultimo punto). Le scenette devono essere paradossali e provocare la risata, altrimenti l’attività diventa pesante (questo invece è un momento leggero).

Terminata questa breve attività si ritorna in cerchio, nel luogo della preghiera.

Legate mani e piedi dei ragazzi con un filo di lana sottile. Fate in modo che nell’ambiente ci siano penombra e un sottofondo musicale.

Man mano che alzate il volume della musica e accendete le luci i ragazzi devono strappare il filo e liberarsi: una volta liberi, iniziano a ballare nel modo più divertente possibile!

La forza di Gesù è questa: ci libera dalle catene che ci legano (cfr riflessione *Per te animatore*).

Al termine dell’incontro, consegnate un adesivo con una vignetta a ciascuno! (cfr Allegato 1)

**Materiale**

Bibbia, candela, girasole (per la lettura)

Vestiti (per le scenette)

Lampade o candele, filo di lana che si spezzi facilmente, cassa e musica (ad esempio: Don’t Worry Be Happy, Happy, Don’t stop me now, Stairway To Heaven, Perfect, Jump ecc…)

**Allegato 1**











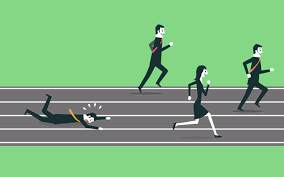






**Allegato 2**

fallimento







Paura di sbagliare

vergogna

**Capitolo 2 – Focus 1**

**QUESTIONE DI PUNTI DI VISTA**

**Per te animatore**

**C’è una donna curva che quindi guarda in terra. Un Incontro le fa scoprire che può guardare in alto, le fa cambiare prospettiva.**

In questo incontro è importante far capire ai ragazzi che ci sono diversi modi di guardare la realtà, gli altri e noi stessi. L’obiettivo è quello di far intuire che è importante acquisire una opportuna elasticità: cambiare lo sguardo permette di attribuire un peso diverso alle varie situazioni che possono capitare; limita il giudizio e dona autostima.

Una percezione più allargata delle cose permette di capire che il giudizio è un punto di vista relativo a delle strutture che abbiamo posto come assiomi possibili. Strutture che, anche se ribaltate, hanno comunque un senso e definiscono una nuova prospettiva.

Insomma tipo… i miei sono separati ma mi vogliono bene; il mio compagno di banco è non è un gran sportivo ma in matematica è un genio; io non sono una top model ma molte persone amano stare in mia compagnia.

*Gesù ci dona questo sguardo: Lui è colui che dona la vista ai cechi, che vede il bello nelle peccatrici e che sovverte le regole se non servono all’uomo.*

**INCONTRO**

**Ambiente**

Inserite qualcosa che noterebbero solo cambiando punto di vista (potete attaccare qualche cosa al soffitto o fare un cartellone con qualche parola in cinese o scritta al contrario).

**Introduzione**

Leggete una storia, oppure mimatela, dove un difetto si rivela decisivo per uscire dai guai oppure dove una situazione apparentemente sfortunata si rivela una fortuna. (vedi allegati)

**Attività tematica**

Si gioca!

* Organizzate una caccia al tesoro con indizi criptati, ad esempio parole scritte al contrario (es. questo biglietto è stato scritto da un mancino; mettete le indicazioni al contrario; oppure questo biglietto è stato scritto di fronte a uno specchio)

oppure

* fotografate qualche particolare dell’ambiente e poi invitate i ragazzi a riconoscerli e trovarli

oppure

* proponete il gioco delle immagini (<https://www.youtube.com/watch?v=TGRsna939TA> o https://www.youtube.com/watch?v=NsIJR71Qnks)

**Conclusione**

Riprendete la riflessione sulla potenzialità di riuscire a cambiare punto di vista.

Create un clima di silenzio e fate una breve verifica chiedendo:

* Di cosa abbiamo parlato oggi? Che titolo dareste al nostro incontro di oggi?
* Vi è mai capitato di vedere un bambino disperato per il suo disegno rotto e tornare a sorridere se gli dite si va a fare merenda?
* Vi è mai capitato di risolvere un problema cambiando punto di vista?

Concludete riprendendo il brano del Vangelo, oppure leggete le Beatitudini del nostro tempo o ancora raccontate la storia di qualche personaggio che ha fatto dei propri difetti o handicap un punto di forza.

**Allegati**

**L’asinello**

Un giorno l’asino di un contadino cadde in un pozzo.

Non si era fatto male, ma non poteva più uscirne.

L’asino continuò a ragliare sonoramente per ore, mentre il proprietario pensava al da farsi.

Finalmente il contadino prese una decisione crudele:

concluse che l’asino era ormai molto vecchio e che non serviva più a nulla, che il pozzo era ormai secco e che in qualche modo bisognava chiuderlo.

Non valeva pertanto la pena di sforzarsi per tirare fuori l’animale dal pozzo.

Al contrario chiamò i suoi vicini perché lo aiutassero a seppellire vivo l’asino.

Ognuno di loro prese un badile e cominciò a buttare palate di terra dentro il pozzo.

L’asino non tardò a rendersi conto di quello che stavano facendo con lui e pianse disperatamente.

Poi, con gran sorpresa di tutti, dopo un certo numero di palate di terra, l’asino rimase quieto.

Il contadino alla fine guardò verso il fondo del pozzo e rimase sorpreso da quello che vide… cosa sarà successo?

**Un difetto può essere un pregio**

Un’anziana donna aveva due grandi vasi, ciascuno sospeso all’estremità di un palo che lei portava sulle spalle. Uno dei vasi aveva una crepa, mentre l’altro era perfetto, ed era sempre pieno d’acqua alla fine della lunga camminata dal ruscello a casa, mentre quello crepato arrivava mezzo vuoto. Per due anni interi andò avanti così, con la donna che portava a casa solo un vaso e mezzo d’acqua.

Naturalmente, il vaso perfetto era orgoglioso dei propri risultati. Ma il povero vaso crepato era in imbarazzo per via del proprio difetto, ed era avvilito di saper fare solo la metà di ciò per cui era stato fatto. Dopo due anni che si rendeva conto del proprio amaro fallimento, un giorno parlò alla donna lungo il cammino:

Mi vergogno di me stesso, perché questa crepa nel mio fianco fa sì che l’acqua fuoriesca lungo tutta la strada verso la vostra casa

La vecchia sorrise:

Ti sei accorto che ci sono dei fiori dalla tua parte del sentiero, ma non dalla parte dell’altro vaso? È perché io ho Sempre saputo del tuo difetto, perciò ho piantato semi di fiori dal tuo lato del sentiero ed ogni giorno, mentre tornavamo, tu li innaffiavi. Per due anni ho potuto raccogliere quei bei fiori per decorare la tavola. Se tu non fossi stato come sei, non avrei avuto quelle bellezze per ingentilire la casa.

**Beatitudini del nostro tempo (San Tommaso Moro)**

BEATI quelli che sanno ridere di se stessi:

non finiranno mai di divertirsi.

BEATI quelli che sanno distinguere un ciottolo da una montagna:

eviteranno tanti fastidi.

BEATI quelli che sanno ascoltare e tacere:

impareranno molte cose nuove.

BEATI quelli che sono attenti alle richieste degli altri:

saranno dispensatori di gioia.

BEATI sarete voi se saprete guardare con attenzione le cose piccole e serenamente quelle importanti:

andrete lontano nella vita.

BEATI voi se saprete apprezzare un sorriso e dimenticare uno sgarbo:

il vostro cammino sarà sempre pieno di sole.

BEATI voi se saprete interpretare con benevolenza gli atteggiamenti degli altri anche contro le apparenze:

sarete giudicati ingenui, ma questo è il prezzo dell'amore.

BEATI quelli che pensano prima di agire e che pregano prima di pensare:

eviteranno tante stupidaggini.

BEATI soprattutto voi che sapete riconoscere il Signore in tutti coloro che incontrate:

avete trovato la vera luce e la vera pace

Capitolo 2 – Focus 2

**LIBERTÀ E LIMITE**

****

Non c’è uomo libero senza regole

**Per te animatore[[5]](#footnote-5)**

*“La libertà è come l’aria: si vive nell’aria; se l’aria è viziata, si soffre; se l’aria è insufficiente, si soffoca; se l’aria manca si muore”.*(L.Sturzo)

Facciamola più semplice. Ho letto da qualche parte un esempio carino davvero: la libertà è come il fiume che ha bisogno degli argini per fare il suo corso. Dentro gli argini può fare salti e rotolare da cascate, scorrere lentamente o in modo impetuoso. Se gli argini non tengono, il fiume straripa, forse andrà dove vuole ma senza costruire nulla. Solo guai. Solo fango.  
Ma finalmente va dove vuole.  
Già, dico io, ma devasta, allaga, uccide.  
Certo ma finalmente è libero.  
Ma libero di che fare?  
Di devastare, allagare, uccidere.  
E che razza di libertà è?  
È libertà di tutto.

È necessario mettere ordine nel caos dei nostri desideri tanto volubili quanto incalzanti.

È necessario accettare i nostri limiti perché non tutto è alla nostra portata. Serenamente. Certo le possibilità sembrano infinite, ma dobbiamo sentirci obbligati a trovare una collocazione della nostra misura.

La Libertà è una parola molto complessa spesso confusa con assenza di regole ma non è così.

Regole per vivere bene in società ma anche regole per vivere bene con noi stessi.

**Obiettivo**

Provocare i ragazzi riguardo alla necessità sociale e personale di porsi delle regole: rispettare le regole comuni, darsi delle regole e custodirle è vivere e agire con responsabilità, verso gli altri e verso se stessi. Alcuni semplici esempi:

* io per giocare e avere relazioni corrette con i miei amici ho bisogno di regole condivise.
* io per essere felice ho bisogno di rispettare le mie regole, quelle che tutelano il mio corpo e la mia anima.

**INCONTRO**

**Introduzione**

Proponete ai ragazzi il classico gioco della ragnatela con il gomitolo. Una volta creata la ragnatela fate notare che, se uno rifiuta di prendere il filo, la ragnatela si disfa (ognuno deve fare la sua parte!)

Potete anche scocciare a terra la ragnatela e creare un percorso con degli ostacoli, ad esempio posizionando dei bicchieri di plastica pieni d’acqua lungo i fili. Date poi un nome ogni angolo (amici, fidanzato, scuola, lavoro, famiglia, sport): a turno i partecipanti dovranno raggiungere un angolo o un altro evitando di far cadere i bicchieri che rappresentano le regole.

**Attività tematica**

**Ipotesi 1: giochi da tavolo di qualità**

Prendete dei bei giochi da tavola (Ticket to ride, Dixit, Risiko, Carcassonne, Bang, Si oscuro signore,…) e sistemateli su dei tavoli. Fate giocare i ragazzi, stabilendo un tempo per dare il cambio ai tavoli. È una serata piacevole, lasciate che si divertano!

**Conclusione**

Al termine della serata riprendete il Vangelo, e ricordate che Gesù non sopportava le regole inutili, ma al tempo stesso non soprassedeva su quelle utili all’uomo.

Chiedete ai ragazzi come devono essere le regole di un gioco per renderlo bello e divertente (tutti devono avere le stesse possibilità di vincere, le regole non devono essere troppe perché si devono ricordare, devono permettere diverse strategie di gioco,…). Se nessuno rispettasse le regole, ci si divertirebbe?

**Ipotesi 2: riflettiamo sulle regole**

A gruppi, i ragazzi si confrontano su libertà e regole con le tecniche del brainstorming o del cartellone muto.

La consegna è individuare 5 regole irrinunciabili e 5 regole insulse e inutili in questi luoghi o situazioni:

* la scuola,
* l’oratorio,
* la circolazione stradale,
* la chiesa
* la palestra

**Conclusione**

Ogni gruppo inventa uno slogan pubblicitario delle regole individuate e lo condivide con gli altri. In alternativa, il gruppo può individuare il titolo di una canzone sulla libertà per poi condividerla.

Nota: Potete utilizzare questo incontro per sottoscrivere un accordo di regole condivise.

In questo caso è molto importante creare un ambiente da cerimonia (il momento in cui il gruppo le definisce va “celebrato”) e ovviamente scegliere regole che si ricordino, realizzabili e verificabili.

1. Tratto da <https://www.stateofmind.it/tag/autostima> e adattato. [↑](#footnote-ref-1)
2. Tratto da https://www.crescita-personale.org/ruota-della-vita e adattato [↑](#footnote-ref-2)
3. Tratto da [www.culturacattolica.it](http://www.culturacattolica.it/attualit%C3%A0/in-rilievo/ultime-news/2017/10/09/riflessione-sulla-dignit%C3%A0-dell-uomo) [↑](#footnote-ref-3)
4. Questa riflessione è tratta da https://getupandwalk.gesuiti.it/2018/10/29/s-legami/ [↑](#footnote-ref-4)
5. Tratto da Note di Pastorale Giovanile **2012-02-6** [↑](#footnote-ref-5)